

Consiglio comunale del 23 luglio 2015

PRESIDENTE

Prego

APPELLO

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	presente
Valentini Daniele	presente ^{oo}
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	presente ^{oo}
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente ^{oo}
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

Gli Assessori

Bonetti Adriano	assente
Bedei Elisa	presente
Garavini Milena	assente
Peperoni Gian Matteo	presente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Nomino come scrutatori: Andrea Batani, Lorena Collinelli, Paolo Anconelli.

Iniziamo con il **1° punto all'Ordine del Giorno: “ Comunicazione del Presidente”**

Do la parola alla Segretaria Catia Biondi, che ha due comunicazioni: una è un referto del controllo di regolarità, di cui avete una copia nella vostra cartella e la delibera di Giunta sull'accertamento dei residui, una copia è arrivata a tutti i capigruppo.
Prego.

BIONDI

Sì, io ho poco da aggiungere a quello che ha detto il Presidente.

Il riaccertamento dei residui è un obbligo che noi abbiamo affrontato quest'anno per la prima volta ed è un adempimento che abbiamo assunto, abbiamo fatto immediatamente dopo l'approvazione del consuntivo.

E' un obbligo di legge, e la legge stessa ci dice che di questo riaccertamento che ha modificato i risultati di amministrazione, ne deve essere data comunicazione al Consiglio.

Invece, il referto sul controllo di regolarità amministrativa, non è la prima volta che ve lo trovate nella cartella del Consiglio, perché il regolamento che abbiamo approvato nel 2013, impone che almeno una volta all'anno l'esito del controllo di regolarità amministrativa che viene svolto sugli atti venga comunicato al Consiglio e all'amministrazione in generale, e al Revisore dei Conti.

PRESIDENTE

Grazie.

A questo punto passiamo al

punto n. 2: “ Approvazione dei verbali delle sedute precedenti”

Abbiamo

i punti dal 22 al 27 del Consiglio comunale del 23 aprile, di cui avete una copia,

i punti dal 28 al 32 del Consiglio comunale del 5 maggio,

i punti dal 33 a 7 del Consiglio comunale del 9 giugno.

Quindi io porterei alla votazione seduta consiliare per seduta consiliare, quindi

dai punti 22 ai punti 27:

Favorevoli?

SEGRETARIO

Qui è tutta la seduta del 23.4. - se posso - noi la abbiamo distinta perché ricordate, questa è la seduta in cui la discussione non è venuta registrata, allora alcune

deliberazioni noi le abbiamo messe in pubblicazione , perché erano urgenti, senza allegata la discussione, per le altre abbiamo aspettato e le abbiamo messe in pubblicazione con allegata tutta la discussione.

La discussione relativa ai punti che abbiamo messo in pubblicazione, senza la discussione sta in questa deliberazione , ma la seduta è comunque unica e la discussione è sempre quella, la abbiamo divisa solo per questa motivazione qua.

PRESIDENTE

Quindi, noi approviamo il 22 e il 27, oppure dal 22 al 27?

SEGRETARIO

Approviamo tutti i verbali della discussione del 23.4.

PRESIDENTE

Quindi dal 22 al 27, va bene.

Favorevoli?

Unanime

Passiamo alla seduta del 5 maggio, i punti dal 28 al 32:

Favorevoli?

Unanime

I punti dal 33 al 37, seduta del 9 giugno.

Favorevoli?

Unanime

Passiamo al punto n. 3: “ Convenzione tra il Comune di Forlimpopoli e la scuola materna “Casa dei Bambini San Giuseppe “- finalizzata alla generalizzazione e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia per i prossimi 3 anni scolastici.”

Qui si tratta di rinnovare la convenzione che era stata per la prima volta sottoscritta nel 2002, ed è stata più volte rinnovata.

Questo argomento è stato discusso il 23 di giugno, e il 6 di luglio in terza commissione, cedo la parola a Sara Pignatari per eventualmente dei chiarimenti.

PIGNATARI

Grazie Presidente.

Ma, dunque ne abbiamo già discusso in terza commissione il 6 di luglio, quindi io molto brevemente, riassumo quelli che sono i punti salienti, che si differenziano, rispetto alla altra convenzione.

Intanto, come avrete notato, si riferisce solo alla scuola materna San Giuseppe, quindi di fascia 3 – 6 anni.

Poi si riferisce alla modalità della liquidazione del contributo, che non è più in 2 tranches, anche se c'è un refuso nell'articolo 15, la prima frase “ i contributi sono liquidati in 2 tranches”.

No, in 3 tranches, infatti poi come vedete, c'è una prima tranche che è il 50% al mese di gennaio, una 2° tranche il 30% entro il 30 aprile, e l'ultima a chiusura dell'anno scolastico, con rendicontazione di tutte le esperienze dell'anno scolastico, da parte del coordinatore pedagogico della scuola materna San Giuseppe, e il coordinatore pedagogico comunale, nonché da parte dei dirigenti, e dei rappresentanti del Consiglio di Istituto della Scuola Materna San Giuseppe.

L'altra differenza, l'altra novità è che anche per quest'anno 2015-2016, il contributo rimane 78 euro a bambino per 10 mesi di annualità, o i mesi che effettivamente frequenterà, residente a Forlimpopoli, i successivi due anni c'è un leggerissimo aumento di 2 euro, quindi sarà un contributo di 80 euro a bambino, sempre residente a Forlimpopoli, sempre frequentante le 3 sezioni della scuola materna.

Direi che io mi fermo qui, perché comunque ne parliamo anche poi.

PRESIDENTE

Grazie.

Qualche.. prego, Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie Presidente, non posso fare altro che ripetere quanto già detto un anno fa, quando abbiamo preso atto della liquidazione della terza tranche, che faceva parte della scorsa convenzione, lo abbiamo già anticipato, abbiamo già portato la nostra posizione, all'interno delle commissioni in cui è stata discussa questa convenzione, ovviamente non posso fare altro che ribadire la nostra posizione contraria, brevemente, senza stare a girarci più di tanto attorno, allungare e dilungare i tempi, tanto abbiamo già raccontato tutto, le motivazioni che ci spingono al no.

A partire da quello che è il nostro modus operandi, cioè che di andare a cercare la definizione, di ciò andiamo a votare, a cercare di organizzare quale futuro della nostra città, quindi che la scuola è pubblica e laica, questo lo ripeto, e già questo contravviene a una questione “ideologica”.

Ad andarlo a tradurre poi in una questione pratica, nonostante una grande considerazione per la scuola San Giuseppe, che ha sempre dimostrato di lavorare in maniera egregia, e quindi si possa considerare anche un'eccellenza, rimane pure una scuola di chiaro stampo cattolico, questo è innegabile, non siamo d'accordo a sovvenzionarli in alcun modo, tanto che per dare uno sgravio sulla retta, che a parere nostro, come abbiamo già spiegato in commissione poteva essere piena, non ci sono particolari motivazioni che spingono un'Amministrazione pubblica a sovvenzionare una scuola paritaria e cattolica, neanche per motivi di sgravi, o improvvise manutenzioni, visto che sono usciti qualche settimana fa i dati del 8 per mille alla Chiesa cattolica, insomma io penso che con quello che hanno, non penso che ci sia bisogno di quello che diamo anche noi come Amministrazione pubblica.

Detto questo, ribadiamo la nostra contrarietà, ribadendo tutti quelli che erano i motivi già enunciati in commissione, quindi noi siamo fortemente contrari, al fatto che non ci sia ancora stata una pianificazione, perché questa convenzione è il terzo rinnovo, quindi stiamo parlando da sei anni a questa parte, una convenzione che si protrarrà per nove anni, non ci è mai stata una pianificazione per vedere se questo territorio, anche confrontandosi con le realtà limitrofe ha bisogno di altre scuole, altre strutture, e quant'altro.

Non crediamo in questo sistema integrato, nonostante statisticamente può anche reggere a Forlimpopoli, non ci crediamo, e quindi per noi è assolutamente “no” al rinnovo di questa convenzione.

PRESIDENTE

Grazie Liverani

Agnese Fabbri

FABBRI

Grazie Presidente

Allora, sarò molto breve, perché tanto abbiamo già discusso abbastanza sulla nostra posizione, volevo solo riportare un po' un riassunto del mio pensiero e di quello del Movimento 5 Stelle di Forlimpopoli.

Inizialmente ci siano subito chiesti quale è il ruolo che le scuole dell'infanzia hanno all'interno del nostro sistema.

La risposta è che promuovono lo sviluppo e le attitudini, l'acquisizione delle capacità, le competenze di tipo comunicativo ed espressivo, cognitivo e operativo del bambino. Nessuna condizione familiare può costituire motivo di esclusione dall'iscrizione.

Premesso questo, mi piacerebbe che nella definizione delle politiche per l'articolazione dei servizi per l'infanzia, si partisse da quanto enunciato al 2° comma, dell'articolo 3 della nostra costituzione, che riporto per intero:

“ E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo per la persona umana, e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica, sociale del Paese “

Da troppo tempo, però qualcuno sembra lavorare in modo assolutamente bipartisan, dalla Gelmini, alla Giannini, in modo da concretizzare le parole di Calamandrei, che 65 anni fa profetizzava così: “Bisogna tenere d'occhio i cuochi di questa bassa cucina, l'operazione si fa in tre modi: 1: ve lo ho già detto, rovinare le scuole di stato, lasciare che vadano in malora, impoverire i loro bilanci, ignorare i loro bisogni, 2: attenuare la sorveglianza e il controllo delle scuole private, non controllarne la serietà, lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi di insegnare, lasciare che gli esami siano burlette; 3: dare alle scuole private, denaro pubblico, dare alle scuole private denaro pubblico, questo ultimo è il metodo più pericoloso, è la fase più pericolosa di tutta l'operazione,”

Allora ci si chiede perché, visto che questa presunta necessità di mettere a disposizione dei posti che la scuola statale sembra non possedere, negli ultimi 6 anni abbiamo assistito a un rinvio continuo da parte dell'Amministrazione comunale nel rinvio del

problema riguardo all'accesso alla scuola statale dell'infanzia.

Il numero di posti alla scuola statale è di 108 alunni, ma il numero dei bambini in età scolastica è sempre superiore, si aggira intorno ai 130, perciò con la scusa che non ci sono spazi per creare nuove aule, l'Amministrazione si convenziona con la scuola paritaria, questo modo di affrontare il problema, comporta lista di attesa, per l'accesso alla scuola statale, perché non tutte le famiglie possono per motivi economici, accollarsi le rette mensili che la scuola paritaria richiede.

Negli ultimi anni il nostro Paese è stato investito da una crisi economica che ha toccato tutti gli strati del nostro tessuto sociale, aumenti di tasse, imposte, ecc hanno leso fortemente le tasche delle famiglie-

Sarebbe di buon auspicio mettere in campo politiche scolastiche non più rinviabili, e far sì che le famiglie del nostro comune possano accedere alla scuola statale, che ricordo è gratis.

Gli spazi all'interno dell'edificio esistente ci sono, gli alunni ci sono, manca solo la volontà dell'Amministrazione comunale di attuare il dettato costituzionale.

E questo solo in virtù di una consuetudine radicata e commissiva.

PRESIDENTE

Grazie Fabbri.

Qualcun altro vuole intervenire?

Aida Leoni

LEONI

Io ho seguito con attenzione, in particolare il discorso di Agnese, ne abbiamo già parlato, ovviamente in altra sede, in commissione.

Il discorso che fa Agnese è molto generale, e molte parti lo condivido pienamente, a livello teorico..

Io credo che noi siamo qui a parlare del nostro territorio, e dove ci sono criticità lo dobbiamo segnalare, però noi parliamo qui di una scuola paritaria, che ottempera a tutte le richieste che vengono fatte, anche a livello legislativo c'è una parità.

Abbiamo materiale che tutti voi avrete letto ed esaminato, è nei dettagli che viene descritto come devono essere queste scuole che collaborano sul territorio con l'ente pubblico.

Abbiamo parlato in sede di commissione, anche di conti, e li abbiamo fatti.

Io non condivido, Agnese, quando dici che il Comune non ottempera, cioè è come se non sta ottemperando il dettato istituzionale.

Tu hai citato l'articolo 2 della Costituzione, giustamente, ma c'è anche l'articolo 33 della Costituzione, e noi aderiamo a questo.

C'è un discorso anche di sinergie, quando noi parliamo della sussidiarietà, e c'è una Costituzione.

A livello di territorialità, questo è una scuola che sta ancora ottemperando alla sua funzione, una funzione sociale molto importante, e non ci sono discriminazioni.

Io parlo come Consigliere, come cittadina e tu sai anche, scusate, io mi riferisco direttamente ad Agnese, ma questo è un discorso che vale per tutti, perché ho difficoltà in questa sede a comunicare quello che sento.

Questo volevo dire, questa scuola sta ottemperando un servizio in modo trasparente, perché ogni anno vengono poi presentati i dati in commissione paritaria, quindi è sotto gli occhi di tutti, questo.

Un'alternativa a questo, la abbiamo vista in commissione, Agnese, non ci sono alternative che possano migliorare la qualità a livello territoriale.

Possiamo rimpinzare, scusate il termine, degli spazi di bambini, in una scuola si crea una stanza e ci mettiamo una sezione, non funziona così.

Se un domani ci sarà un calo demografico, ne parleremo.

Ma io trovo che a livello di qualità sia una buona risposta, voi lo sapete che ne parlo anche come insegnante che lavora nella scuola statale, e vedo che abbiamo una ricaduta, c'è una sinergia tra noi e la scuola privata, che porta anche a una sana competizione, diciamo anche questo.

Io so che la scuola privata, nei suoi organi collegiali ha anche generato un gruppo di genitori, un gruppo, un'associazione che opera sul territorio, e di questo credo che ne dobbiamo tenere conto.

Ci sono una serie di indici per cui possiamo dire una scuola a tutti gli effetti.

Gli insegnanti sono formati quanto noi, hanno dei corsi specifici che riguardano la scuola privata, non sono corsi esclusivamente CEI, perché la CEI forma per gli insegnanti di religione, sono associazioni che riguardano la scuola privata.

Ecco, questo è una cosa che volevo dire.

Un'altra cosa a cui tengo molto, e penso che su questo ci possiamo orientare tutti, e su questo penso possiate essere d'accordo anche voi.

Noi siamo qui pensando al territorio in cui viviamo, pensando a un'istituzione che ha un nome e una storia, questa istituzione non so se è nata circa 80 anni fa, una cosa del genere.

Diciamo che prima degli anni '70, prima dell'istituzione delle scuole statali qui sul territorio, i bambini, tra cui c'eravamo anche noi, alcuni di noi, frequentavano Rosetti o la scuola delle suore.

Quindi i vostri genitori, 50% di chi andava all'asilo, frequentava queste scuole.

E non c'era una sorta di competizione, c'era chi andava di là, c'era chi andava di qua.

I bambini non soffrivano distinzioni di élite in nessun modo.

Ecco, volevo dire che questa scuola ha fatto un pezzo di storia nel paese, e ha radicato un patrimonio umano.

Quando noi facciamo i nostri incontri, anche in commissione, dobbiamo fare dei conti di bilancio, dobbiamo lavorare sui numeri e abbiamo discusso di questo.

Poi dobbiamo valutare il patrimonio culturale, che è un patrimonio umano, su cui io penso che anche voi possiate essere d'accordo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Leoni

Prego...Chi ha alzato la mano per primo?

Fabbri

FABBRI

Sarò brevissima.

Cioè mi rivolgo a Aida, qui non è una questione di competenza, di trasparenza, perché i bilanci li abbiamo visti tutti, nessuno ha attaccato la Scuola San Giuseppe, per poca trasparenza, poca competenza, o una probabile competizione.

Qui il discorso era un altro.

La questione è che la San Giuseppe, paghi una retta di oltre 220 euro al mese, e nella statale è gratis.

SI voleva solo spingere su quel fatto, non è per mettere in competizione le due scuole, è solo che in una paghi caro, in una non paghi niente.

E allora, visto che in un periodo come questo, che dal 2008 a questa parte non c'è più una lira in tasca alla gente, se ci fosse il modo di poter garantire ai bambini l'accesso alla scuola statale... se poi dopo uno si vuole iscrivere alla San Giuseppe, ben venga, nessuno dice niente.

Ma si vorrebbe dare l'opportunità alle famiglie, che già sono oberate di spese, per mantenere i figli, le spese, senza lavoro molti, di accedere alla scuola statale perché è gratis.

Solo questo.

PRESIDENTE

Grazie Fabbri.

Assessore Sara Pignatari, grazie.

PIGNATARI

Allora, dico brevissimamente due cose anch'io.

Innanzitutto articolo della Costituzione, legge dello Stato, la 62 del 2000, che disciplina le norme per la parità scolastica e il diritto allo studio e all'istruzione.

Sistema nazionale di istruzione, integrato, costituito da scuole statali, scuole private paritarie, enti locali.

Legge nazionale.

Questa legge nazionale garantisce che la scuola paritaria svolge un ruolo pubblico.

Bisogna dare il giusto peso alle parole, quindi la legge dello stato vuole un'integrazione tra tutte le realtà che operano per l'istruzione e l'educazione dei bambini, e queste realtà possono essere statali, comunali, private, private e paritarie.

2: le scuole di Forlimpopoli, accolgono i bambini che decidono di andare alle scuole di Forlimpopoli.

La scuola San Giuseppe, non ha gli scarti dei bambini che rimangono in lista di attesa dalle scuole comunali, la scuola San Giuseppe ha già i bambini che decidono di andare in quella scuola, da anni.

E proprio per non creare disguidi, la scuola San Giuseppe chiude le iscrizioni molto prima che le iscrizioni statali, comunali, molto prima del termine delle iscrizioni nazionali, proprio per contingentare e capire quant'è il bacino da una parte e il bacino da un'altra.

Quindi, alla scuola San Giuseppe, non ci va chi purtroppo rimane fuori, che voleva andare alla scuola statale, ma purtroppo non ha trovato posto, perché prova ne è il

fatto che alle scuole statali, quest'anno abbiamo preso anche ragazzini di Bertinoro, quindi il posto c'era.

Allora, io non vedo dove è tutto questo problema, perché la scuola è una scuola che all'interno lavora di pari passo alle scuole comunali, seguendo lo stesso progetto, seguendo gli stessi laboratori, le stesse.. gli stessi incontri di formazione, gestiti dalla nostra coordinatrice pedagogica.

Hanno un loro servizio, sono continuamente monitorati, accolgono tutti i bambini senza distinzioni di sesso, religione, etnia, e tutto il resto.

Accolgono bambini anche con disagio, con handicap, accolgono bambini che non possono pagare le rette.

Ci sono molti bambini alla San Giuseppe, che attualmente non pagano le rette, perché non possono pagare le rette, e la San Giuseppe si sobbarca di queste rette, di questi bambini.

Quindi, la convenzione vuole proprio andare di pari passo a quello che ci chiede la legge, a quello di garantire a tutti i bambini di Forlimpopoli e cercare di non lasciare fuori nessuno, perché da anni nessuno rimane fuori dalla scuola materna, il diritto di andare a scuola.

Cioè se io devo scegliere tra lasciare a casa 100 bambini, perché devo costruire una scuola, che non so quanto mi costerà, quanto ci metterò a costruirla, se mai avrò le insegnanti dallo Stato, e lasciare a casa 100 bambini, mandandoli alla scuola San Giuseppe, scusate, io scelgo di mandarli alla scuola San Giuseppe.

E quindi faccio tutto in modo e maniera per cercare di andare incontro alle famiglie che decidono di portare i bambini alla scuola San Giuseppe.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sara Pignatari.

Enrico Monti.

MONTI

Grazie Presidente.

Molto semplicemente, perché in realtà molte cose le hanno già dette la collega Leoni, che adesso l'Assessore, quindi non ritornerò, perché anche perché si stava un po' riproponendo il dibattito che già era venuto fuori nelle ultime commissioni.

Semplicemente qualche flash.

Bellissimo il discorso di Calamandrei, anzi guarda è uno dei miei padri costituenti preferiti, spesso lo uso anch'io, molte citazioni, quindi assolutamente il discorso di Calamandrei non va assolutamente toccato, è un discorso veritiero, anche insomma per la personalità che lo ha espresso e che lo ha portato avanti.

Semplicemente io credo che quello che noi andiamo a discutere oggi non sia assolutamente un non voler pensare, non volersi concentrare sulla scuola pubblica, lo hanno già detto gli altri, oltretutto non ritorno sul concetto, abbiamo già detto tutti che non è scuola dell'obbligo, molte volte facciamo molta confusione invece a fare, diciamo un calderone unico.

La scuola San Giuseppe ha dimostrato nel corso degli anni di attuare un servizio utile

per il bene della nostra comunità, alla nostra comunità è utile che questo servizio venga svolto nel migliore dei modi, oltretutto gli insegnanti che ci lavorano svolgono un programma che è identico a quello delle scuole non paritarie come la San Giuseppe, l'unica differenza è che alla San Giuseppe c'è l'ora di religione, come c'è anche nelle scuole normali, però sappiamo che nelle nostre scuole è facoltativa, però non penso che il problema sia l'ora di religione, o sia il fatto che, quindi non trovo le motivazioni vere e proprie, che possono portare a un non voler votare, a non voler supportare invece il progetto e la delibera proposta dall'Assessore.

Anzi, penso che questo concetto, e questa delibera, si cali appieno anche in un universo più nazionale, è stata approvata da pochissimo la buona scuola, tutti lo sapete, sicuramente non lo considererete una legge bellissima, lo so già, dico solo che è la prima riforma negli ultimi anni, ed è vero, perché non sto dicendo una castroneria, che non fa tagli alla scuola, anzi investe e mette delle risorse nella scuola pubblica.

L'unica riforma negli ultimi anni che lo ha fatto.

Con questo mi fermo, trovo che la discussione sia appunto identica a quella fatta in commissione, le motivazioni per votare a favore di questa delibera ci sono tutte, secondo me il gruppo di maggioranza voterà a favore.

A posto, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Enrico Monti.

Se ... dichiarazione di voto..

d'accordo.

LIVERANI

Grazie Presidente, solo una piccola replica per sottolineare una cosa che mi sembrava abbastanza lampante sia per quello che volevo esprimere io, sia per i colleghi del Movimento, ossia che non c'è qualsiasi tipo di attacco sulla qualità e sul lavoro svolto dalla San Giuseppe.

La questione è, per quanto riguarda noi, c'è una componente sicuramente ideologica, nessuno sta parlando di un tipo di convenzione che va fuori dalle maglie della legge che citava prima l'assessore, non siamo semplicemente d'accordo con quel tipo di legge.

Per quanto è vero, e lo abbiamo sempre detto in quest'anno di legislatura, e continueremo sempre a dirlo, cercheremo sempre di concentrarci di più sul locale, ma comunque non possiamo evitare di guardare alle questioni ideologiche che fanno parte del nostro essere, e al nazionale che comunque ha una traduzione discretamente imponente sul locale.

La risposta semplicemente la sottolineo per l'ultima volta, e lo ha detto anche l'Assessore, adesso: i bambini scelgono liberamente di iscriversi a questa scuola, e a noi fa anche piacere, lo ribadisco la scuola San Giuseppe e lavora in maniera impeccabile, più di così non so come dirlo, quello che ci tenevamo noi a ribadire, è che se autonomamente la San Giuseppe ha i suoi iscritti e quant'altro, il sistema della scuola pubblica, regge e funziona, preferiamo che le finanze vadano a incidere maggiormente sulla scuola pubblica, che non vadano alle paritarie.

Ripeto, non siamo neanche d'accordo con la legge a livello nazionale, ma nessuno

accusa questa Amministrazione di muoversi fuori da una legge nazionale, e per l'ultima volta va benissimo quello che fa la San Giuseppe, hanno degli insegnanti ottimi e quant'altro.

Semplicemente ribadiamo, anche se la dichiarazione di voto la abbiamo già fatta, che non siamo assolutamente d'accordo con questa convenzione.

PRESIDENTE

Grazie Liverani.

Qualche altra dichiarazione di voto?

A questo punto passiamo al voto.

Favorevoli?

13

Voti contrari?

3 voti contrari

Astenuti?

Nessuno

Passiamo al punto n. 4: "Definizione delle condizioni e bozza di convenzione per il sostegno di strutture private, erogatrici di servizi per la scuola dell'infanzia (nido)"

L'argomento è stato già discusso due volte, nella terza commissione, se Sara Pignatari vuole aggiungere qualche cosa.

PIGNATARI

Anche questo lo abbiamo affrontato nell'ultima commissione del 6 luglio.

E' una riconsiderazione delle strutture che si occupano della fascia invece 1-3 anni, quindi la fascia del nido di infanzia, per intenderci.

Mentre per la scuola materna a Forlimpopoli esiste solamente l'alternativa della San Giuseppe, sappiamo invece che da un po' di anni stanno crescendo sia strutture private, sia si sta consolidando, comunque continuando il lavoro del nido di infanzia della San Giuseppe.

Quindi qui ci sono più realtà, e allora abbiamo rimesso mano alla convenzione della San Giuseppe, con il nido dell'infanzia, e abbiamo cercato di uniformare il trattamento per tutte queste realtà.

Un primo motivo è che la convenzione con la San Giuseppe scade, e sappiamo che la Regione Emilia Romagna, per quello che riguarda le strutture private, non erogherà più i vouchers di conciliazione, se non quelli di mantenimento a quelli che ne usufruivano l'anno scorso, quindi viene a cadere una sorta di contributo, sia regionale che comunale, anche per le strutture private.

Quindi abbiamo pensato di fare una, di porre in essere un avviso pubblico per le strutture private, di convenzionamento con il Comune.

Avviso pubblico che prevede, intanto chiede alle strutture di iscriversi e di richiedere questa sorta di convenzionamento, portando tutti i vari requisiti che la nostra Amministrazione richiede, abbiamo fissato però un tetto massimo di convenzionamento, sappiamo che a regime e nella migliore delle ipotesi, ci potrebbero essere al momento, 80 potenziali posti di bambini nelle strutture private, noi per dare anche un tetto alla spesa, abbiamo deciso di convenzionare fino a un massimo di 60 posti, e a questi 60 posti, di dare un contributo di 150 euro a bambino, residente, frequentante le strutture.

Quindi si tratta praticamente, quest'anno diciamo che siamo aiutati e agevolati, nonostante siamo arrivati molto lunghi, siamo agevolati dal fatto che c'è una carenza di richieste di asilo nido forte, per cui anche arrivati così lunghi, riusciamo a gestire il convenzionamento e al momento riusciamo a coprire tutti i posti che immaginiamo che queste strutture abbiano in questo momento.

Un domani, se dovessero esserci più posti e più strutture che chiedono, a questo punto si tratterà di dare una regola, e di dare una percentuale per ogni struttura, per non lasciare nessuno scoperto, e quindi garantire lo stesso trattamento a tutti quelli che danno il servizio del nido dell'infanzia.

PRESIDENTE

Grazie Sara Pignatari

Qualche Consigliere vuole intervenire?

A questo punto passiamo ai voti, qui abbiamo il doppio voto:

Favorevoli?

Sempre 13

Contrari?

Astenuti?

3 astenuti

Votiamo anche l'immediata esecutività dell'atto:

Favorevoli?

Sempre 13

Contrari?

Astenuti?

3 astenuti

Punto n. 5: "Regolamento per la concessione di contributi in ambito sociale e scolastico"

E' già stato discusso più volte in commissione, il problema è stato sviscerato più volte,

però credo che l'Assessore Lisa Bedei possa magari dire qualcosa
Grazie.

BEDEI

Sì, grazie.

Non mi dilungo sui contenuti, perché ne abbiamo parlato tante volte, in diverse occasioni.

Dico solo che sono contenta che questa sera venga in Consiglio comunale questo regolamento, perché è il risultato di una collaborazione importante, che è partita con il Comune di Bertinoro, e ci siamo ritrovati per fare un regolamento comune, scusate il gioco di parole, valutando gli aspetti positivi dei due regolamenti vecchi, cercando di adattarli alle nuove esigenze della nostra società e alle nuove leggi, voi sapete che c'è in vigore da quest'anno il nuovo ISEE:

Poi, questo percorso si è allargato a Meldola, quindi ci siamo ritrovati anche con il Comune di Meldola, siamo diventati 3, e alla fine siamo diventati 15.

Siamo diventati 15, con il Comune di Forlimpopoli capofila, nella proposta di una base di regolamento comune, che potesse andare bene per tutti e 15.

Quindi, il regolamento nasce da un confronto dei tecnici, che ringrazio, in primo luogo il nostro tecnico, il dottor Minghini, che hanno lavorato sulle piccole grandi difficoltà che ogni giorno si ritrovano ad affrontare all'interno dei servizi sociali.

I regolamenti dei 15 comuni, alla fine, non saranno identici in questa parte, perché andiamo ad approvare la parte che spetta ad ogni singolo Consiglio comunale, e le realtà sono ancora troppo diverse perché siano identici.

Ma c'è stata una collaborazione nel definire i principi e alcune modalità di fondo, che spero possa diventare una base per tutta l'Unione, perché veramente si è notato nelle riunioni in cui io ero qui come padrona di casa, ma in realtà era una riunione di tecnici, che veramente si sono confrontati su questioni dalle più piccole questioni informatiche alle più grandi questioni di principio, e hanno trovato nell'elaborazione di questo percorso insieme momenti di confronto veramente importanti.

Quindi penso che già portare un nuovo regolamento dei servizi sociali, che sia stato discusso in un ambito così ampio, sia veramente per la nostra Unione, un segnale importante.

Poi, per quanto riguarda i contenuti, penso che siano decisamente migliorativi delle nostre attività, all'interno dei servizi sociali per cui questa è la nostra proposta.

PRESIDENTE

Grazie Lisa Bedei.

Qualcuno vuole intervenire?

Paolo Liverani

LIVERANI

Grazie Presidente, allora questo è un regolamento su cui stiamo dibattendo ormai da diverso tempo, ed è stato analizzato ormai svariate, svariate volte.

Allora, innanzi tutto, c'è una cosa che abbiamo notato in questo regolamento, ed è una trama che ci trova favorevoli che è quello di cambiare un pochettino quello che è

l'aspetto dei servizi sociali, e di farli diventare davvero un salvagente, e chiediamo che il trampolino per le famiglie e per chi ne usufruisce, il trampolino per riprendere la propria vita, e farla diventare in qualche modo oltre la dignità.

Ci sono alcune parti di questo regolamento sulle quali abbiamo provato a lavorare, in tutti i mesi in cui abbiamo guardato questo regolamento.

C'era tutta una parte su quello che riguardava la contribuzione, nei confronti delle associazioni sociali, che ci sarebbe piaciuto modificare, lavorando insieme a loro. Proposta che abbiamo ritirato di fronte alla consulta sociale, per dare un esempio pratico di una cosa che è successa 2 giorni fa, quando si parlava appunto di consulte, nel forum delle consulte, dove, è una cosa che ci tengo a sottolineare, perché in qualche modo è venuto fuori il discorso che nel passato forum e consulte erano tribune politiche dove ci si attaccava e si arrivava a concludere poco, invece questo nuovo spirito che ci tengo a sottolineare, e lo ho fatto l'altra sera, dove noi Consiglieri, soprattutto noi di opposizione siamo lì proprio per raccogliere spunti da loro. Quindi, grazie a quella discussione, abbiamo proprio visto che erano le associazioni a livello sociale che volevano aiutarsi fra di loro, mentre invece erano tutte proposte che invece nel regolamento per le associazioni culturali avevano trovato riscontro proprio con loro.

Rimane con noi un unico vero problema, su questo regolamento.

Lo abbiamo già detto tante volte,, ed è un errore per noi, sul quale non riusciamo a soprassedere, che è l'eliminazione per quanto riguarda, l'esenzione al 100% della mensa scolastica per quanto riguarda le persone indigenti, ma un'esenzione che arriva non oltre il 75%.

Per noi questa è una cosa grave,,che andava mantenuta al 100%, e regolamentata.

Perché in momenti come questo sono importanti anche quei pochi euro che effettivamente sono, sono comunque determinanti per le famiglie in questo periodo tra l'altro di nuovi tipi di povertà che la crisi ha prodotto.

Di conseguenza, per quanto, in alcune parti questo regolamento ci trova d'accordo, per noi solo questa parte vale il no a questo regolamento.

PRESIDENTE

Grazie Liverani.

Qualcun altro ?

Vuoi dire qualcosa?

Mirko Spazzoli

SPAZZOLI

Allora, prima di tutto sono contento perché siamo riusciti a fare una cosa comune.

E facendo una cosa comune con tutti, si trovano sia dei punti di confronto, sia delle sinergie, e si ottengono anche risultati migliori.

Altra cosa, volevo dire che il punto che ha citato prima Liverani, non è tanto il denaro e euro che non vogliamo dare, il messaggio che deve passare è il messaggio educativo.

Io questa cosa qui la ho vissuta in prima persona quando ero al terremoto in Emilia, davo via il sapone, c'è gente, come in questo caso che si comporta in una maniera adeguata, e c'è gente che sfrutta al massimo la cosa, forse anche oltre il limite, e non da

mai.

In questo caso, come si ripeteva in commissione, non sono intervenuto in commissione perché ho gli esami e ero un po' cotto, ma c'è comunque la possibilità, tramite l'assistente sociale di avere l'esenzione.

E' vero, magari, come dite voi, può risultare un po' più lungo, ma comunque c'è.

Non è così difficile andare dall'assistente sociale e chiedere l'esenzione pasto.

Anche perché le stesse persone che vengono a chiedere il di più, quelle stesse persone che non si comportano in modo corretto, non hanno nessuno scrupolo ad andare dall'assistente sociale a chiedere l'esenzione.

Ci voleva in un certo senso, non cavare, tagliare dei fondi a chi non ci arriva in questo periodo, ma dare un messaggio di educazione a chi si comporta bene, sta nei limiti, e cerca di fare dei sacrifici per i propri figli, ecco.

Tutto lì, perché adesso secondo me, con il regolamento è tutto a posto.

PRESIDENTE

Grazie Mirko Spazzoli.

Paolo Liverani

LIVERANI

Grazie Presidente, solo per rispondere.

Noi avremmo voluto vederla regolamentata, insomma stiamo parlando di un'esenzione che comunque era riservata a persone che comunque, in un momento, dove altro che quella andrebbero valutate tantissime forme di aiuto.

Stiamo parlando di persone che rasentano la soglia di povertà.

In questi mesi, quando abbiamo dibattuto su questa esenzione, sono stati tanti gli argomenti che, come maggioranza, avete comunque prodotto a favore di questo sistema nuovo, educativo, quant'altro

Innanzitutto prevedere che il malcostume di pochi non vorremmo vederlo ricadere e pagato da chi invece realmente ha bisogno.

Lo volevamo semplicemente vedere regolamentato, ed è un segnale forte e in questi mesi si è anche parlato dell'importanza a livello educativo del pasto.

Era proprio un segnale anche in quel senso, di dare a tutti i bambini la possibilità di stare lì e poter vivere anche la socialità della condivisione del pasto.

Quindi non siamo d'accordo con le motivazioni che hanno portato, né quella educativa, né.. noi lo avremmo voluto vedere comunque regolamentato, era una cosa, c'era, era una cosa che Forlimpopoli aveva, e noi la avremmo voluta vedere comunque mantenuta.

Era molto importante, ed era un grande segnale, si è persa secondo noi un'occasione, ma vabbè, la dichiarazione di voto la abbiamo già fatta, quindi siamo contrari, e rimaniamo contrari.

PRESIDENTE

Va bene, Paolo Liverani

Assessore, prego.

BEDEI

Paolo, ti prego non scherzare.

Nessuno sta togliendo il pasto ai bambini, ti prego non scherzare su questa cosa.

Allora, mi spiego meglio.

Il momento del pasto, per i bambini è un momento educativo.

Il momento del versamento di 1 euro a pasto, per alcuni genitori, è un momento altrettanto educativo.

Nessuno lascerà mai a scuola, a Forlimpopoli, un bambino senza pasto.

Non voglio sentirlo neanche pensare.

Al massimo, un genitore che ha un bambino che va alle elementari, può scegliere di portarlo a casa.

Ma non mi dire che togliamo il momento educativo del pasto, ai bambini.

In secondo luogo, questa proposta è stata accolta in maniera favorevole, e in tanti mi hanno detto “finalmente, era ora”, dalle associazioni che lavorano in ambito sociale, e dai sindacati.

Il motivo è esattamente questo: che molte famiglie devono solo fare un piccolo sforzo, per garantire di pagare quel 25%.

Quel 25% corrisponde a 1 euro, o meno al pasto.

Se ti porti a casa un bambino a mangiare, 1 euro lo spendi solo nella benzina per andare a prendere e riportarlo.

La relazione dell'assistente sociale, serve proprio per non lasciare per strada nessuno.

Don Milani diceva, visto che abbiamo citato Calamandrei, don Milani diceva “ Non meno di uno”, e non meno di uno avrà il diritto al pasto, nel comune di Forlimpopoli.

IO, lavorando da un anno ai servizi sociali, ho imparato che, avete citato spesso la crisi, ho imparato che nei servizi sociali, con i propri soldi si può essere generosi, nei servizi sociali bisogna essere equi.

Quando ci sono tanti soldi, si può essere generosi, quando ci sono pochi soldi, ci tocca essere equi, anche a costo di sembrare “cattivi”.

Ti faccio un esempio: tu sei un padre di famiglia, tua moglie è disoccupata e tu lavori come una bestia per pagare la mensa a tuo figlio.

La tua dignità ti impedisce di venire ai servizi sociali a chiedere l'esenzione.

E ce ne sono tanti, te lo garantisco.

Il bambino che va a scuola con tuo figlio ha l'esenzione al 100%, e il suo papà esce tutte le mattine dal bar, col cornetto, il gratta e vinci, e la sigaretta in bocca,

Cosa fai?

Vai all'Assessore ai servizi sociali, e chiarisci che questa cosa non è giusta.

L'Assessore ai servizi sociali, con un regolamento che garantisce anche a chi lavora in nero, e quindi ha ISEE basso, o a chi ha uno stile di vita non conforme a quello che dichiara, comunque quel diritto.

Se io non ho l'esenzione obbligata, al 100%, vuole dire che posso valutare, gli do il 75, perché quello gli spetta di diritto, ma posso valutare equamente, perché c'è una famiglia in cui basta comprare un pacchetto di sigarette in meno alla settimana, per pagare quei 20 euro simbolici, perché il pasto ne vale molti di più.

Allora, ci sono alcune famiglie che vanno responsabilizzate.

Il punto migliore, in cui essere responsabilizzati sono i figli, i figli sono la nostra più

grande responsabilità.

Di lì si parte a responsabilizzare, ed avere trattamenti equi.

Le famiglie veramente indigenti, da noi, hanno 1000 altri aiuti.

Hanno un affitto, hanno una bolletta, hanno le cure mediche, hanno il trasporto per andare a fare queste cure mediche.

Però abbiamo bisogno che la cittadinanza che fa fatica, percepisca questo sforzo di equità.

Questo significa togliere l'esenzione al 100%.

Ti assicuro che non ci sarà un bambino a cui non verrà dato il piatto della mensa.

PRESIDENTE

Grazie Lisa Bedei, per queste precisazioni.

Paolo, ok, breve.

LIVERANI

Non mi sembra di aver accusato nessuno di voler lasciare i bambini senza pasto, anzi.

Il discorso arrivava che era proprio bella, vederla regolamentata ed averla come possibilità.

Se poi si verificano questo tipo di situazioni, e sono d'accordo che si verificano, l'errore è continuare a dare l'esenzione al 100% a chi se ne approfitta, non a darla... è la stessa cosa di prima, il malcostume di qualcuno lo deve pagare chi in realtà ne ha bisogno.

Quindi, ribadisco che per l'esenzione al 100% era l'occasione di dare un segnale bello e forte, e ci dispiace averlo visto tolto.

Ed è uno dei punti critici che abbiamo visto in questo regolamento per il quale non possiamo dare il nostro appoggio.

Poi, sono convinto, perché siamo tutte persone umane, che nessun bambino rimarrà senza pasto, anzi non stiamo parlando di questo, però era un segnale molto forte, molto importante che noi avremmo voluto vedere mantenuto.

Se davvero vedremo i bambini senza pasto, beh, a quel punto mi aspetto di vedere la gente in strada, non mi aspetto di dibatterne in sala di consiglio.

Sono sicuro che non vedremo mai un bambino senza pasto, solamente, ripeto per l'ennesima volta, era una regolamentazione che avremmo voluto continuare a vedere.

E ci dispiace che, malcostume di tanti, ed è vero, debbano sempre pagare che invece ne aveva realmente bisogno.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

Altri vogliono intervenire?

Direi, a questo punto abbiamo sempre la votazione doppia:

Favorevoli?

13

Contrari?

1

Astenuti?

2

Votiamo anche l'immediata esecutività dell'atto:

Favorevoli?

13

Contrari?

1

Astenuti?

2

Passiamo al punto n. 6: "Approvazione linee di indirizzo per la ristrutturazione dei locali ex mensa, da destinare ai servizi educativi di prima infanzia"

Se non ricordo male, si parlava anche di lattanti.

Queste linee di indirizzo sono state illustrate anche in terza commissione, do la parola a Sara Pignatari, per eventuali aggiornamenti.

PIGNATARI

Grazie Presidente.

Sì anche di questo punto abbiamo parlato in terza commissione, nella commissione del 6 luglio.

Ci troviamo ad approvare le linee di indirizzo per un successivo bando di " Affidamento in concessione: costruzione e gestione dei locali che sono attualmente ubicati in Via Allende n. 25".

Per intenderci dove c'era l'ex cucina centralizzata che adesso si è spostata in Via del Tulipano, tra il nido La Lucciola e la scuola materna Spallicci.

Questo perché?

Perché quei locali sono adibiti, hanno una destinazione urbanistica a "Istruzione" ed è intenzione di questa Amministrazione di voler dare, offrire alla città un polo dell'infanzia che possa ricomprendere una fascia che attualmente con i nostri servizi non copriamo.

Attualmente, la copre in minima parte, la copre una struttura privata.

E quindi ci sembrava anche interessante poter, intanto recuperare dei locali, che continuano ad essere vuoti, ed è un peccato.

E dare la possibilità anche ai piccolissimi di avere un servizio educativo solo per loro.

Queste sono linee di indirizzo, basate soprattutto su un progetto preliminare che è stato approvato in Giunta, ed è stato realizzato dall'ufficio tecnico.

Sostanzialmente si chiederà a chi vuole entrare dentro questa struttura, di sobbarcarsi l'esecuzione del progetto, di dare un progetto educativo, quindi di farci conoscere il suo progetto pedagogico educativo, di evidenziare se ha all'interno del suo progetto, cosa che è a punteggio, il requisito della destinazione e per l'interesse della fascia dei lattanti, ed eventuali servizi aggiuntivi, nonché come parametro economico, sarà quello

basato sulla quantità di anni per ammortizzare la spesa iniziale dei lavori di ristrutturazione, mantenimento e quant'altro.

Spesa che è stata quantificata dall'ufficio in 65.000 euro.

E' stato anche quantificato il valore dell'affitto, che è sui 550 euro, quindi con i conti siamo su una decina di anni.

Una decina di anni per coprire 65.000 euro di spese base.

Poi se la struttura, la realtà che si vuole inserire vuole fare dei servizi aggiuntivi, ben vengano,

Però quello è il nostro parametro.

Nel momento in cui una struttura può garantire che può rientrare in meno anni, avrà un determinato punteggio.

Resta inteso che comunque, nel caso in cui ci si renda conto, per mille motivi, che non si può continuare e che la struttura debba abbandonare i locali, e debba cambiare posto e quant'altro, niente sarà dovuto di quello che è stato percepito, quindi i locali saranno sgomberati, ma noi non dovremo riconoscere niente alla struttura, perché è un discriminare rispetto ad altre strutture, che magari parteciperanno a questo bando.

PRESIDENTE

Ok, grazie Sara Pignatari.

Fabbri.

FABBRI

Volevo solo chiedere due cose, Sara, perché mi sono persa.

Le utenze che dovranno, è a carico della struttura, quindi luce e gas se le pagano da sole.

Il bando invece quando dovrebbe uscire?

PIGNATARI

Il bando, noi abbiamo dato una pianificazione di massima, dovrebbe uscire verso settembre, di modo che gli uffici hanno quantificato, se tutto va bene, tutto è in linea, ecc, una realizzazione in 3-4 mesi.

Di modo che la struttura potrebbe entrare già a gennaio.

PRESIDENTE

Altri?

Allora faccio io una proposta di modifica della delibera, in questo senso.

Mi sembra che questa delibera avesse come punto importante il servizio ai lattanti.

Nella motivazione in premessa, la fascia lattanti viene citata più volte, mentre nella delibera non viene citata.

Per cui, io propongo questo: propongo che al punto 1 venga aggiunto una piccola frase "compresa la fascia lattanti (3-18 mesi)"

Per cui il punto n.1 si dovrebbe leggere così " di provvedere alla ristrutturazione dei locali, ex-mensa comunale, siti in Via Allende, con destinazione urbanistica ad istruzione, finalizzata a ospitare i servizi per la prima infanzia, - e aggiungerei - compresa la fascia lattanti (3-18 mesi).

Perché mi sembrava quella più importante.

Poi c'è anche un refuso c'è scritto " ai sensi" due volte, quella la possiamo cancellare.

Non so, ecco perché questa modifica dovrebbe essere approvata, prima la modifica, poi se passa... è così Segretaria?

Ok.

Se non ci sono altri interventi, allora passiamo alla votazione, questa piccola aggiunta al primo punto della delibera:

Chi è favorevole?

Unanime

A questo punto passiamo alla votazione del documento, compresa la modifica.

E' così?

Abbiamo sempre il doppio voto, quindi:

Favorevoli?

Unanime

Votiamo anche l'immediata esecutività dell'atto:

Favorevoli?

Unanime

A questo punto sono le 19:45, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

Grazie a tutti.